

ABONNAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,-
Estero: ANNO L. 140,-
Per gli abbonamenti nei paesi estere...

Mercoledì 18 Ottobre 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE
Pubblicità Commerciali L. 5 - Cronaca L. 3 - Finanziaria L. 5 - Motori L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE...

La Conferenza del disarmo aggiornata al 26 ottobre

Le impressioni e i commenti della stampa internazionale - Il testo della risposta del Presidente Henderson a Von Neurath - L'atteggiamento dei circoli francesi

GINEVRA, 17. La Commissione della Conferenza del disarmo si è riunita ieri in seduta pubblica alle ore 16. Tutte le delegazioni e i corridoi erano affollatissimi.

Il presidente Henderson ha fatto un succinto resoconto delle sue trattative nelle varie capitali e dei lavori dell'Ufficio di presidenza nelle sedute tenute nel mese corrente.

La lettera di Henderson
La seduta di ieri l'Ufficio ha preso in considerazione la lettera del presidente Henderson, la quale si limita a prendere atto del programma di lavoro stabilito nella seduta di ieri. L'Ufficio ha approvato la lettera del presidente Henderson, la quale si limita a prendere atto del programma di lavoro stabilito nella seduta di ieri.

Il rinvio
Il presidente Henderson ha risposto energicamente a questi atti, che hanno avuto luogo secondo la procedura approvata unanime dalla Commissione Generale.

La lettera di Henderson
La lettera di Henderson, che ha partecipato alla Conferenza, è stata letta dal presidente Henderson, che ha partecipato alla Conferenza.

La lettera di Henderson
La lettera di Henderson, che ha partecipato alla Conferenza, è stata letta dal presidente Henderson, che ha partecipato alla Conferenza.

La lettera di Henderson
La lettera di Henderson, che ha partecipato alla Conferenza, è stata letta dal presidente Henderson, che ha partecipato alla Conferenza.

La lettera di Henderson
La lettera di Henderson, che ha partecipato alla Conferenza, è stata letta dal presidente Henderson, che ha partecipato alla Conferenza.

La lettera di Henderson
La lettera di Henderson, che ha partecipato alla Conferenza, è stata letta dal presidente Henderson, che ha partecipato alla Conferenza.

minare dichiarando che l'entrata della Germania nella S. d. N. avrebbe luogo sulla base dell'uguaglianza dei diritti.

Dopo un'esposizione storica degli avvenimenti fino alla presentazione del piano di MacDonald il 16 marzo 1933, piano che la Conferenza del disarmo adottò all'unanimità come base della futura convenzione, Von Neurath ha constatato che al momento della ripresa dei negoziati il piano inglese non fu più riconosciuto dagli stessi suoi autori e che la posizione di una decisione tendente a distinguere col solo svantaggio della Germania le basi costruite con tanta pena, la Germania poteva soltanto rispondere dichiarando di abbandonare la S. d. N. Gli uomini di Stato che hanno partecipato agli ultimi negoziati non sono stati affatto sorpresi della decisione della Germania.

Von Neurath ha constatato con soddisfazione che l'Italia e gli Stati Uniti d'America hanno cercato seriamente di provocare una distensione, che è fallita dinanzi agli sforzi delle altre Potenze di costituirne un fronte unico contro la Germania.

Lo scopo della Conferenza del disarmo è di abbassare il livello degli armamenti dell'universo e di portare l'equilibrio tra gli Stati disarmati e gli Stati potentemente armati.

Questo scopo non può essere l'eternità di una situazione che non tiene conto dei diritti e delle esigenze vitali di un grande popolo. L'affermazione che la Germania ha reso l'accordo impossibile con le sue esigenze esagerate, è falso.

Nelle istruzioni all'ambasciatore di Germania a Londra, il 6 ottobre, Von Neurath ha aggiunto di aver dichiarato solamente che l'atteggiamento della Germania nel problema del disarmo era basato sulla dichiarazione delle cinque Potenze dell'11 dicembre 1932, che riconosceva la sua domanda di uguaglianza dei diritti.

La Germania si era dichiarata per il Piano britannico e ha respinto il periodo di prova richiesto per una prossima realizzazione dell'uguaglianza dei diritti. La Germania era disposta a procedere subito alla trasformazione della Reichswehr in esercito con servizio a breve ferma ed a cessare qualsiasi proibizione o limitazione degli armamenti che fossero anche applicate da tutti gli Stati. Invece di ciò venne sostituito il Piano MacDonald con un nuovo Piano implicante l'aggiornamento del disarmo e un sistema di controllo con limitazioni degli armamenti, applicate alla sola Germania. Si credette forse possibile che il Governo germanico possa adottare l'idea di un periodo di prova la quale costituisse in sé una indiscutibile diffamazione e una calunnia ingiuriosa verso questo Governo?

Si motivava questo Piano impossibile con una pretesa minaccia alla pace europea da parte della nuova Germania. Quale atto il Governo germanico ha compiuto che permetta di mettere in dubbio le ripetute affermazioni del Cancelliere che la Germania vuole la pace? Tutti i tentativi di mascherare la propria mancanza di volontà di pace con rimproveri diretti alla Germania, non vanno. L'ambasciatore ha partecipato ai negoziati di Ginevra con grandissima pazienza, ma tutti i suoi sforzi non sono serviti a nulla. Essa ha atteso malgrado ciò fino all'ultimo momento prima di prendere una decisione. Spetta ora alle altre Potenze di rispondere alla domanda che cosa si debba fare ora.

"Il Reich è pronto ad accordarsi"
Le altre Potenze devono ora intendersi da sole circa il loro reciproco disarmo. La S. d. N., che non ha risposto al suo scopo principale, cioè l'esecuzione dell'art. 8 dello Statuto, ha perduto ogni interesse per la Germania.

mani di uomini male istruiti ed im-preparati e ciò di fronte agli otto milioni di fuochi francesi.

Il giornale conclude dicendo che la Germania non è in grado di partecipare a conversazioni e trattative che hanno per scopo soltanto una nuova sua minorazione. Oggi come prima essa, nonostante le delusioni provate, resta pronta ad una cooperazione internazionale, a condizione però che siano garantiti i principi fondamentali della giustizia e della uguaglianza.

La ripresa dei negoziati e la stampa inglese
LONDRA, 17. pm. La *Yorkshire Post* nel suo editoriale ritiene necessario che il mondo riconosca che cosa la Germania ha rifiutato. Non vi potrà essere simpatia per la Germania, scrive il giornale, fino a quando essa misurerà il prestigio della nazione in termini di fuochi e di cannoni.

In un articolo di fondo il *Daily Herald* critica il discorso di Simon nel quale vede un ultimatum che ha prodotto la grave decisione adottata dalla Germania e scrive: Nessun governo tedesco Hitler o non Hitler, poteva accettare l'applicazione del metodo « della pace dettata » applicata ai negoziati di Ginevra.

L'Inghilterra e la Lega
L'argomento che la Germania di oggi è differente da quella di ieri non si può avere fiducia in essa, continua il giornale, è un comodo pretesto. Nessuno può accusare noi e il nostro partito di simpatia per i nazzi, ma è innegabile che nessuna concessione è stata fatta alla Germania nel passato sia che fosse rappresentata da Brüning o da Von Papen, occasioni ed occasioni perdute; anni ed anni sprecati. Vi è ora chi sostiene che l'Inghilterra dovrebbe far fronte comune con la Francia per l'eventuale applicazione di sanzioni. Questo deve essere assolutamente evitato. Se la Conferenza continua e riuscirà a produrre una convenzione che sancisca un disarmo effettivo a nona termine sul serio al senso di umiliazione del quale la Germania soffre, anche il disastro di questi ultimi giorni può essere riparato. Altrimenti l'avvenire diventerà molto minaccioso. L'Inghilterra deve appoggiare la Lega e rispettare gli impegni assunti ma non può e non deve immischiarsi in intrighi, alleanze e guerre in Europa.

Ma *l'Daily Mail* in un editoriale sostiene che la decisione della Germania di ritirarsi dalla Conferenza del disarmo non altera la posizione esistente, mentre quella di abbandonare la Lega scuote le fondamenta. E' probabile, continua il giornale, che le verità economiche e finanziarie finiscano con l'imporre in tutti i paesi quelle misure di disarmo che la logica ed i negoziati non sono riusciti ad ottenere. Il pericolo della presente situazione non sta tanto nell'azione del Cancelliere tedesco quanto nelle misure di reazione che le altre Potenze potranno adottare. Il compito del Governo inglese è quello di far sì che l'Inghilterra non venga coinvolto nelle eventuali complicazioni future.

Analoghi concetti sono esposti in modo più categorico dal *Daily Express* che sostiene ancora una volta come l'Inghilterra deve liberarsi dagli impegni assunti a Locarno e vengono ripresi dall'*Evening Standard* in un articolo editoriale e in un altro di Slecombe. *L'Evening News* dichiarando che il dovere del Governo britannico è di andare coi piedi di piombo, e chiede che il ministro britannico nel discorso di sabato ha portato a 8 anni la durata del periodo di prova.

Veronon Barlett, commentando alla radio di Londra la decisione tedesca, dopo avere rilevato la gravità del passo della Germania, ha aggiunto: Non vi è dubbio che la Germania ha ragione di dolersi che gli alleati non abbiano mantenuto la loro promessa di disarmo. In Inghilterra noi abbiamo apprezzato la giusta causa della Germania, sin dall'avvento di Hitler. Noi dobbiamo tuttavia dimenticare ora il peso perché un'ingiustizia non è una buona scusa per commetterne un'altra; tuttavia il mondo continua a rimanere e l'atteggiamento della Germania di oggi non deve sorprendere. Credo infatti che l'Inghilterra al suo posto si condurrebbe in identico modo.

"Conservare la calma"
In una breve intervista concessa al *Manchester Guardian*, Lord Snowden ha detto: Scontiamo ora gli errori del trattato di Versailles e dell'appoggio alla politica francese. La Germania ha danneggiato la sua giusta causa con la recente espressione della libertà all'interno. Ma questo non toglie nulla alla fondazione delle sue ragioni né libera le altre Potenze dalla responsabilità di non avere ottemperato ai termini del trattato di pace. Un popolo che è stato umiliato e tenuto soggetto per 15 anni ha bene il diritto un giorno o l'altro di ribellarsi.

In un discorso da lui pronunciato, Lord Beaverbrook ha sostenuto che i recenti avvenimenti liberano l'Inghilterra dagli impegni di Locarno e che è giunta l'ora di non immischiarsi ulteriormente negli affari continentali.

I ministri inglese e francese hanno lasciato Ginevra

GINEVRA, 17. Il Ministro inglese degli esteri, Simon, è partito ieri sera per Londra. Si annuncia pure la partenza del Ministro degli esteri francese, Paul Boncour. Norman Davis si trattiene per il momento a Ginevra.

I giornali riferiscono i primi commenti suscitati all'estero dalla decisione presa dalla Germania. In particolare rilievo vengono poste le corrispondenze da Roma, in gran parte delle quali viene riportato il testo del comunicato Stefani.

Il corrispondente del *Daily Express* scrive che i circoli politici italiani si rifiutano di considerare troppo tragicamente il ritiro della Germania dalla Lega e aggiunge che Mussolini sarebbe deciso a fare tutto il possibile per evitare il fallimento totale della Conferenza del disarmo e che Berlino vorrà informarsi sull'incondizionato appoggio di Roma.

Il *Financial News*, in una nota del suo redattore diplomatico, scrive che il modo con cui l'Italia reagisce alla nuova mossa tedesca viene seguito con molta attenzione in Inghilterra. L'Italia non è stata mai così comoda d'accordo col gruppo anglo-franco-americano e il suo atteggiamento ora è considerato di estrema importanza. Mussolini ha già accennato all'opportunità di negoziati all'interno di Ginevra.

Comprovano le parole del messaggio di Hitler, una tale soluzione sarebbe certo bene accolta alla Germania, che spera forse con essa di portare dalla sua parte l'Italia. Con la Francia, l'Inghilterra e l'Italia divise, gli Stati Uniti desiderosi di non immischiarsi negli affari europei e il Giappone favorevole, la Germania non sarebbe più pericolosamente isolata. Sembra tuttavia probabile che la Gran Bretagna confermi la sua intenzione di rimanere fedele ai principi del progetto di convenzione; non riarmo e periodo di prova dai quattro agli otto anni. Tale dichiarazione rassicurerebbe la Francia e potrebbe prevenire oscillazioni da parte dell'Italia. Nello stesso tempo il Governo britannico aderirebbe alla ripresa dei negoziati secondo la procedura del Patto a quattro.

L'atteggiamento del Duce di fronte alla nuova decisione tedesca, scrive la *Morning Post* in una corrispondenza da Roma, può essere riassunta nella frase « conservare la calma ».

Un discorso di Neville Chamberlain
Parlando a Nottingham, il Cancelliere dello Scacchiere, Neville Chamberlain, ha detto tra l'altro: «Niente avrebbe potuto contribuire più potentemente al ristabilimento della fiducia quanto l'adozione di una convenzione per il disarmo quale quella che Simon aveva proposto recentemente a Ginevra. Noi dobbiamo di conseguenza deplorare l'azione del Governo tedesco di sabato scorso, perché le proposte di Sir John Simon erano specialmente destinate a dare alla Germania una completa uguaglianza di trattamento entro un periodo ragionevole di tempo. Non aggiungiamo nulla alla situazione, che richiede considerazione calma e ponderatezza, ma vi domanderò di ricordarvi del celebre motto del Maresciallo Haig: «nessuna notizia è mai così buona o così cattiva come sembra al primo momento». Riserbiamo il nostro giudizio, ha concluso Sir Neville Chamberlain, fino a che i nostri rappresentanti abbiano avuto l'opportunità di deliberare coi rappresentanti degli altri Stati sulla portata di questo incidente e sulla via che dovrebbe essere seguita ».

La ripercussione a Parigi

PARIGI, 17. Passato il primo momento di sgomento e di emozione le reazioni dell'opinione pubblica francese di fronte alla decisione della Germania di abbandonare Ginevra si vanno precisando.

Gli ambienti nazionalisti sono in fondo soddisfatti di un avvenimento che portando un colpo mortale alla conferenza di Ginevra come essi credono e sperano sembra dover calmare i loro voti più ardenti.

Un commento del "Temps"
E' noto infatti che i nazionalisti francesi non hanno mai cessato di sostenere che la Francia non deve disarmare a nessun costo e negli ultimi tempi hanno ripetuto esplicitamente l'invito al Governo di ritirare la delegazione francese dalla conferenza di Ginevra piuttosto che ammettere una qualsiasi riduzione del formidabile suo apparecchio militare che la Francia possiede attualmente.

E se invoca il ritorno puro e semplice del trattato di Versailles, invita il Governo a tenersi pronto ad applicare le sanzioni da questo indicate contro le trasgressioni di cui si renderebbe eventualmente colpevole la Germania nel campo della preparazione militare.

E' opinione generale poi che una discussione e un'intesa diretta franco tedesche sieno per il momento impossibili. Scrive a tale proposito il *Temps*:

« Per quanto riguarda le parole del Cancelliere Hitler all'indirizzo della Francia, noi ci crediamo che in esse vi è un appello in favore di un accordo a due. Non si può che prendere atto del gesto, ma chi non vede che nello stato presente delle cose una tale politica rischierebbe di dissociarci dall'Inghilterra e da tutti i nostri alleati? La Francia non rifiuta di intendere con la Germania, ma ragionevolmente non può farlo nell'ora attuale, dato l'atteggiamento del Reich, che nel quadro di un'intesa generale, tale da salvaguardare i diritti e gli interessi e la sicurezza di tutti i popoli. La cooperazione internazionale è il principio fondamentale della Società delle Nazioni, e non si può rinunziarvi senza compromettere pericolosamente ciò che in Europa si crediamo la « vittoria comune degli Alleati ».

Contro l'agitazione nazionalista si eleva stamane qualche organo di sinistra e denuncia il grave pericolo per la Francia e per la pace. Invitando la Francia a reagire con atti e sanzioni unilaterali i nazionalisti sospingono il paese verso l'abissso, scrive la *Republique*.

Un articolo di De Jouvenel

La *Volonté* invita i Francesi a rilettere il discorso di Hitler e ritiene che le conversazioni dirette franco-tedesche costituirebbero la migliore preparazione alla ripresa dei negoziati sul disarmo. Quanto all'atteggiamento che il Governo francese assumerà nella questione procedurale sollevata col diritto della Germania da Ginevra, la stampa meglio informata si dice in grado di affermare che esso sarebbe disposto a continuare le trattative per il disarmo con o senza la Germania nel quadro della conferenza di Ginevra o in quello più ristretto del Patto a quattro, a condizione che a queste conversazioni dirette e particolari fra le grandi potenze possano partecipare anche gli Stati Uniti, la Russia e il Giappone.

La stampa ufficiale esclude la possibilità di conversazioni dirette franco tedesche che — essa dice — sembrerebbe contraria allo spirito della intesa cordiale franco-britannica ed agli impegni di amicizia che legano la Francia alla Polonia ed alla Piccola Intesa.

Sull'*Excelsior* l'ex ambasciatore di Francia a Roma De Jouvenel afferma l'opportunità che i negoziati siano ripresi nell'ambito del Patto a quattro e che una delle principali clausole preveda appunto che le Potenze firmatarie esaminino in comune le questioni che le interessano e che non hanno potuto trovare una soluzione al 25 giugno di S. Pietro mediante una bomba ad orologeria e si splosa in quel giorno di immensa affluenza di fedeli nella basilica e nell'ora in cui tale affluenza era particolarmente numerosa per le sacre funzioni che vi si svolgevano, furono appunto il Bucciaglioni e i due Cianca.

Negli interrogatori ai quali sono stati sottoposti, il Bucciaglioni ha confessato che nel luglio dello scorso anno si recò a Parigi presso il fu scudiero Cianca Alberto, munito di una lettera di presentazione del fratello di costui Cianca Renato, dal Cianca Alberto ebbe l'incarico di svolgere attività antifascista nella capitale e studiare la possibilità di compiere una serie di attentati.

Fu poi per espresso incarico ricevuto dal Cianca Alberto, che il Bucciaglioni, preparato l'ordigno insieme col Cianca Renato e collocato in una valigetta, lo trasportò a S. Pietro depositandolo nel quadraro.

Il Bucciaglioni ha inoltre dichiarato che in occasione di un recente viaggio a Parigi ebbe dal Cianca Alberto l'incarico di preparare insieme col Cianca Renato un congegno ad orologeria che al momento dello scoppio avrebbe dovuto sprigionare gas letali e di collocarlo in località importante della capitale. A tale fine il Cianca Alberto fornì le sostanze per il confezionamento del congegno ed i mezzi finanziari occorrenti per l'esecuzione dell'attentato.

Cianca Renato a sua volta ha confermato pienamente le dichiarazioni fatte dal Bucciaglioni.

Politica di attesa a Washington

WASHINGTON, 17. pm. Secondo le dichiarazioni fatte nei circoli ufficiali gli Stati Uniti hanno intenzione di adottare per qualche giorno una politica di attesa riguardo alla situazione del disarmo. Tuttavia gli Stati Uniti saranno pronti a dare il loro concorso ad ogni possibile continuazione del programma generale di disarmo. Si annuncia al dipartimento di Stato che nessuna istruzione è stata inviata a Norman Davis.

Un messaggio del Presidente Roosevelt alla riunione della Commissione del disarmo a Ginevra è stato pubblicato dai giornali di oggi, viene interpretato come un sincero sforzo per evitare una completa rottura della Conferenza. A ciò il Presidente è stato spinto, oltreché da considerazioni generali, da ragioni interne: gli uomini di questi ultimi tre giorni hanno avuto una sensibile influenza sul dollaro nel mercato dei cambi e si è parlato molto oggi a Washington della possibilità di un considerevole rimpatrio di capitali americani che provocherebbe un rialzo prematuro della valuta e una caduta dei titoli e dei prezzi delle merci, ciò che aggraverebbe la situazione già molto complicata.

I commenti della stampa americana rilevano la tendenza della maggioranza dei giornali ad attribuire la responsabilità della attuale crisi in Europa alla politica hitleriana. Non viene tanto contestato il buon fondamento del richieste tedesche quanto il metodo seguito per farle prevalere. Il *New York Times* usa un tono inaspettato violento definendo la decisione di abbandonare la conferenza come una stupefacente manifestazione che sfida le aspirazioni e le convinzioni del resto dell'Europa. *L'Herald Tribune* repubblicana mette il governo in guardia contro gli sforzi inglesi per attirare gli Stati Uniti nella fronte comune contro la Germania osservando che il popolo americano è riluttante ad assumere funzioni di garanti della pace europea.

Alla soglia di eventi decisivi

PUDAPET, 17. pm. Il governativo *Nyuzes Ora* *Ussag* scrive: « Ci troviamo alla soglia di avvenimenti decisivi e si può poi prevedere se la Germania ha compiuto la sua mossa al momento opportuno ».

Facinorosi antifascisti arrestati dalla Polizia

ROMA, 17. pm. In seguito a laboriose indagini, la polizia, nella notte dell'8 al 9 corrente ha tratto in arresto Cianca Renato fu Francesco, Cianca Aldo fu Claudio e Bucciaglioni Leonardo fu Luigi.

Costoro, in pieno accordo e per mandato ricevuto dagli esponenti dell'antifascismo in Francia, devono rispondere di attività terroristiche compiute in Italia e all'estero. Infatti la polizia ha potuto stabilire che gli autori ed esecutori dell'attentato terroristico verificatosi il 25 giugno di S. Pietro mediante una bomba ad orologeria e si splosa in quel giorno di immensa affluenza di fedeli nella basilica e nell'ora in cui tale affluenza era particolarmente numerosa per le sacre funzioni che vi si svolgevano, furono appunto il Bucciaglioni e i due Cianca.

Negli interrogatori ai quali sono stati sottoposti, il Bucciaglioni ha confessato che nel luglio dello scorso anno si recò a Parigi presso il fu scudiero Cianca Alberto, munito di una lettera di presentazione del fratello di costui Cianca Renato, dal Cianca Alberto ebbe l'incarico di svolgere attività antifascista nella capitale e studiare la possibilità di compiere una serie di attentati.

Fu poi per espresso incarico ricevuto dal Cianca Alberto, che il Bucciaglioni, preparato l'ordigno insieme col Cianca Renato e collocato in una valigetta, lo trasportò a S. Pietro depositandolo nel quadraro.

Il Bucciaglioni ha inoltre dichiarato che in occasione di un recente viaggio a Parigi ebbe dal Cianca Alberto l'incarico di preparare insieme col Cianca Renato un congegno ad orologeria che al momento dello scoppio avrebbe dovuto sprigionare gas letali e di collocarlo in località importante della capitale. A tale fine il Cianca Alberto fornì le sostanze per il confezionamento del congegno ed i mezzi finanziari occorrenti per l'esecuzione dell'attentato.

Cianca Renato a sua volta ha confermato pienamente le dichiarazioni fatte dal Bucciaglioni.

La polizia ha effettuato anche il fermo di altri individui sui quali gravano forti indizi di partecipazione nell'attività criminale del tre, (Stefani).

no. Dal punto di vista della giustizia invece non vi possono essere discussioni. La generale incertezza che domina a Ginevra è il motivo per cui la maggior parte di governi europei assumono un atteggiamento riservato. E' naturale che anche il governo ungherese mantenga un atteggiamento di aspettativa quale esigono gli interessi del paese.

Il democratico *Esti Kurier* scrive: E' compito del governo di evitare ogni passo con cui il paese potrebbe danneggiare se stesso. Ai dirigenti rivolgiamo un'esortazione: Pensate bene a quello che intendete fare. Dopo la tremenda esperienza della guerra mondiale l'Ungheria non può esporsi per una questione che non è sua. La Germania è oggi anche più isolata prima di Hitler. L'Ungheria deve pensare alle preziose simpatie che sempre più vivamente le dimostrano le potenze occidentali.

Il demoliberal *Magyarország* pubblica in prima pagina un titolo a caratteri cubitali: «Destini della pace del mondo in mano a Mussolini», e nell'editoriale scrive: «non approviamo il passo della Germania. Tra Berlino e Ginevra noi scegliamo Budapest. Desideriamo soltanto che la Società delle Nazioni sia effettivamente quale deve essere e risolva finalmente gravi problemi che tormentano l'umanità. Questo il nostro voto ».

La lotta per il disarmo deve continuare, dichiara Henderson

GINEVRA, 17. pm. Presieduta dal Lord Cecil ha avuto luogo una manifestazione di varie associazioni per il disarmo. La presidenza al presidente Henderson avvenuta ieri della risoluzione approvata in questa manifestazione ha dato occasione ad alcune dichiarazioni. Henderson ha affermato che la lotta per il disarmo deve continuare. Norman Davis ha inviato alla riunione un messaggio in cui riferendosi al ritiro della Germania dice: Benché l'atteggiamento della Germania possa cambiare la situazione e rendere il nostro compito più difficile una soluzione del problema del disarmo è a mio avviso di una importanza totalmente vitale e tutti gli sforzi devono ancora essere fatti per venire a capo.

La tappa dell'ultima crociera navale sulle navi scuola

ROMA, 17. pm. Provenienti da Gibilterra e reduci dalla Crociera annuale, sono giunti a Gaeta, come abbiamo già annunciato, le Regie Navi scuola *Cristoforo Colombo* e *Amerigo Vesputci* con a bordo 1500 allievi dell'Accademia navale di Livorno.

La campagna d'istruzione degli allievi dell'Accademia navale ha avuto, quest'anno, un carattere eccezionale. Ben 9000 miglia sono state coperte alla vela e, per la prima volta dopo la guerra, i due velieri della Divisione navale d'istruzione, sulle orme delle caravelle di Cristoforo Colombo, hanno raggiunto il nuovo continente.

Le due navi, lasciate Livorno il 22 giugno, raggiunsero la parte dell'Oceano sei giorni dopo la loro partenza e, di qui, fecero rotta per le Canarie. Dopo una breve sosta a Las Palmas, affidandosi all'allese, misero la prora sulle Antille e, seguendo il 28.º parallelo, salirono verso le Bermude, giungendo a Porto Hamilton dopo 30 giorni di navigazione. A Porto Hamilton un breve riposo e, poi, di nuovo, in rotta verso le coste della Nuova Inghilterra.

Al primi di agosto, le due navi imboccarono la via di Chesapeake, per giungere a Baltimora e da Baltimore ebbero una sosta più lunga e da questa città gli allievi s'irradieranno un po' nell'interno, compiendo, così, con una specie di iniziativa americana che ebbe termine a Nuova York, la meta principale del loro viaggio.

In America gli allievi furono circondati dalle più festose e grandiose accoglienze da parte della nostra colonia tanto più che la loro presenza in quella terra coincide con l'arrivo e la breve dimora delle Squadriglie aeree di Balbo. Ciò che dette un significato speciale a questa manifestazione di forze italiane: navale ed aerea proprio nelle terre che italiani scoprirono e donarono alla civiltà moderna.

Nel viaggio di ritorno la *Vesputci* e la *Colombo* hanno seguito una rotta completamente diversa da quella di andata. Anziché la via del 28.º parallelo, seguiranno quella del 40.º. Con rotta diretta, le due navi punteranno da Nuova York, sulla Azore: vecchia conoscenza delle navi scuola della R. Accademia navale. Dopo le Azore raggiungeranno Lisbona, ove furono molto festeggiati ed ebbero la visita del Presidente. Anche il ritorno si è così presentato agli allievi pieno di attrattive.

Dopo una breve sosta a Gibilterra, le due navi si sono ancorate nelle tranquille acque del bel golfo caetano. La campagna terminerà a Livorno, il 20 ottobre, con un percorso complessivo di 9600 miglia alla vela; sarà così rinnovata, esultante, una campagna completa quaranta anni or sono dagli allievi dell'Accademia navale imbarcati sulla fregata *Vittorio Emanuele* a bordo della quale era l'ammiraglio Bernotti, quello stesso che, oggi, innalza le insegne di comando sulla *Vesputci*, nave che è alla riproduzione della vecchia fregata.

S. E. il Ministro ha passato in rassegna gli allievi imbarcati sulle due navi e l'equipaggio della *Vesputci*. Ha quindi rivolto ad essi brevi parole, rilevando l'importanza ai fini educativi professionali e culturali della crociera compiuta. Ha espresso poi l'ammiraglia comandante e ai suoi condottori, il proprio compiacimento, per il modo col quale è stata condotta e portata a termine la delicata missione.

VIGILIA DELLA GIORNATA MISSIONARIA

Le Missioni sotto l'obiettivo

MILANO, ottobre 17. Le grandi folle appassionate che domenica scorsa accorsero nella «zona dello sport» della metropoli lombarda, attirati dai due ippodromi, dal parco dei divertimenti, dal lido e dal campo di calcio, ignorano, per la maggior parte, che proprio accanto alle arene in cui esse disfe-

riginalissime riproduzioni del pittore cinese Luca Tcheng dicono che quando uno spirito è pervaso dal misticismo della Fede sa raggiungere le più alte e più pure vette dell'Arte. Il Tcheng, già pagano, è ora professore all'Università Cattolica di Pechino. E che dire delle grammatiche e dei testi composti dai Missionari là dove

seminaristi, di sacerdoti, di vescovi indigeni. Una notevole documentazione a riserva delle opere delle Suore Missionarie. — «Tutto qui» — dice modestamente Padre Tragella nel congedarsi. Scusatelo se è poco.

Certo, se si pensa al miliardo di pagani che attendono ancora la luce della Fede, di contro ai trecento cin-



Sul candore della neve per il candore delle anime: LA CONFESSIONE ALL'APERTO

nano clamorosamente la loro passione per i ludi che ivi si svolgono, si trova un'isola di severa e tranquilla pace. E le fumane di spettatori plaudenti agli idoli dello sport ignorano che in quella raccolta serenità, molti giovani si addestrano ad una disciplina che comporta le più dure e definitive rinunce, i sacrifici più amari e talvolta più eroici, fino al supremo obliquo della vita.

Il «Pontificio Istituto delle Missioni Estere» di via Montecitorio accoglie appunto questi giovani seminaristi, che gli ambrosiani si sono avvezzi a vedere passare nelle proprie vie in frotte gioconde, e li lancia nel mondo, fra i più lontani e disagiati paesi, a predicare la parola della civiltà di Cristo, sotto il simbolo della Croce.

E questa certo una fra le più mirabili e sorprendenti opere della nostra Fede, e non è qui il caso di tessere l'ennesimo elogio, che i nostri lettori già ne conoscono l'organizzazione e ne seguono con fraterno e caritatevole cuore le vicende.

Ma abbiamo voluto constatare di visu i progressi del P.M.E., in occasione di una «Mostra Fotografica» che è stata inaugurata una delle ultime domeniche; e la cosa ci è sembrata vera ispirazione, perché, pur ammirando e apprezzando da molti anni l'opera delle Missioni, ci siamo trovati al termine della nostra visita con l'animo pieno di sensazioni buone e con ringraziamento per questo scintillante ammiraglio per questa nobilissima e santa fatica.

Dobbiamo anche dire che sotto la guida del R. P. Tragella, organizzatore e ordinatore della Mostra, ci è stato possibile gustare appieno la genialità e l'opportunità con cui la numerosissima documentazione fotografica è stata disposta, per modo che anche chi profano si trova immediatamente ambientato e segue con estrema facilità e pieno diletto il succedersi delle diverse e più disparate visioni.

Il P. Tragella ha dato alla Mostra un titolo e un concetto generale informatore: «La Redenzione nelle Missioni» suddividendola in tre Sezioni: «Il mondo infedele», «Prime luci della Redenzione», «La Redenzione in atto ed i suoi frutti».

Fin dal 1926 il Comitato consultivo per la Protezione dell'Infanzia ha intrapreso alcune inchieste relative al trattamento dei minorenni delinquenti. La prima di queste inchieste relative al funzionamento dei Tribunali speciali ha permesso di raccogliere una documentazione importantissima, assai più vasta, per il numero degli Stati interpellati e informati, di quella costituita dagli Atti dei numerosi Congressi internazionali tenuti in questo ultimo ventennio. A cura del Segretario della Società delle Nazioni è stato pubblicato un prospetto delle risposte, redatto col concorso della Commissione Internazionale penale e penitenziaria, in cui figurano soprattutto questi argomenti generali presentanti un interesse per tutti i paesi civili.

1. L'organizzazione dei Tribunali speciali (se costituiti organicamente o formati mediante semplici trasformazioni o da speciali sezioni dei Tribunali ordinari; se composti di una pluralità di giudici appartenenti alla magistratura ordinaria; se costituiti invece da un giudice in concorso con assessori non magistrati; se con giudice unico coadiuvato da Patronati di prevenzione).

2. La competenza, poiché esistono dei Tribunali in cui non soltanto vengono giudicati quei minorenni, ma da cui in taluni paesi, si prendono provvedimenti per prevenire la delinquenza di fanciulli vagabondi, abbandonati o comunque in pericolo morale. Taluni di questi Tribunali sono competenti per esaminare i casi di sospensione dell'esercizio del diritto di potestà patria ed anche per pronunziare la decadenza.

3. La procedura, ossia l'insieme delle formalità del giudizio, che in taluni paesi seguono le rigide regole del Codice di rito, mentre in altri paesi si giunge alla soppressione di ogni solennità costituendosi un Tribunale in edificio diverso dai palazzi di giustizia e di tipo scolastico o «paterno».

4. Le misure punitive ed i provvedimenti che vanno dalla asprezza dei castighi corporali (conservati in due sole legislazioni concernenti i minorenni) fino all'internamento in semipalati tutti di educazione e all'ammonizione fatta ai genitori. Su questo argomento le risultanze dell'inchiesta diedero luogo nella sessione dell'aprile 1932 a una interessante discussione che si chiuse colla votazione di questo ordine del giorno da sottoporre attraverso il Consiglio agli Stati membri della Società delle Nazioni: «Il Comitato di Protezione dell'Infanzia esprime il suo parere che sia opportuno escludere senza ritardo e in modo assoluto la detenzione nei carceri nei riguardi dei fanciulli che abbiano commesso qualche infrazione alle leggi penali dovendo il trattamento da applicarsi in questi casi essere educativo e di formazione morale anziché di repressione».

L'inchiesta sui Tribunali per minorenni, a cui fece seguito quella sulle istituzioni ausiliarie dei Tribunali nei desimi, quali i Comitati di Difesa dei Fanciulli, i Patronati e le Opere per la Protezione della gioventù, insieme colla più recente inchiesta per l'esercizio della libertà sorvegliata, costituisce, attraverso la pubblicazione riassuntiva pubblicata a cura del Segretario della Società delle Nazioni, una delle più interessanti e complete risultanze dei lavori del Comitato di Ginevra.

Questa documentazione sarà anche più completa quando sarà ultimata la terza parte dell'inchiesta, quella che concerne gli istituti attraverso i quali si attuano le misure che formano or-

ganizzazione della vita. E il certo lavoro di quel padre che ha trascritto su foglie di palma i commenti domenicali al Vangelo? Il libro è un po'... ingombrante, assomiglia un po'... inestetico e in volume, ad una nostra modernissima tapparella, ma costituisce un bell'esemplare di pazienza e di costanza.

La ultima fotografia mostrano la «Redenzione trionfante» nei gruppi di quanta milioni di cattolici, vien fatto di pensare alla molta messe ed ai pochissimi operai.

Ma quel che s'è fatto, e che è consentito ammirare in questa bellissima e intelligente Mostra, è già molto. La carità dei redenti dovrebbe permettere di fare di più, sempre di più. Bisognerebbe invertire spesso i fattori numerici.

ARISTEO

L'opera umanitaria della Società delle Nazioni

La protezione dell'infanzia

Il getto delle sentenze dei Magistrati per i minorenni, e quando per la parte preventiva, si potrà ricorrere alla consultazione dei dati di un'inchiesta che il Comitato stesso sta svolgendo a cura di Mlle Chaput con fondi forniti dagli Stati Uniti sull'importanza dell'argomento della protezione dell'infanzia in pericolo morale.

A partire dalla sua sessione del 1927 il Comitato conduce uno studio, ginevrino di indagini e di confronti legislativi, sulla situazione dei fanciulli illegittimi nei vari paesi, soprattutto per quanto concerne il loro stato civile, il trattamento nei riguardi delle assicurazioni sociali contratte dai genitori, le facilitazioni al riconoscimento ed alla legalizzazione del vincolo di fatto col regolare matrimonio, infine la loro protezione attraverso sistemi di tutela legale o di assistenza da parte di enti appositi.

Si occupa inoltre dell'importante soggetto degli «assenti famigliari» (all'occasione) ai lavoratori; la relativa documentazione viene raccolta in ogni caso dal Bureau Internazionale di Ginevra, il quale pure è stato stretto al vincolo di collaborazione per lo studio degli effetti della attuale crisi economica rispetto alla gioventù disoccupata ed ai figliuoli dei «chômeurs», argomento questo su cui sono chiamate a riferire nel prossimo anno le associazioni private che collaborano nel Comitato mediante gli assessori.

Si è anche iniziato uno studio sul trattamento preventivo e curativo dei fanciulli ciechi, e nel ritorno del problema scolastico per quelli minacciati dalla cecità avvalorandosi dei risultati di notevoli esperienze fatte in Inghilterra nelle classi specializzate; trattando questo soggetto si decise di svolgere una inchiesta intorno all'opera delle infermiere visitatrici e delle assistenti sociali.

Notevoli ancora i rapporti del Comitato per la protezione dell'infanzia della Società delle Nazioni col «Istituto internazionale per il Cinematografo educativo» che ha sede in Roma; ma di questo mi riservo di parlare più lungamente in apposito articolo.

FANNY DALMAZZO

Bollettino giudiziario

ROMA, 17. Ratti, presidente sezione Cassazione, è collocato a riposo col titolo onorario di Primo Presidente Corte Cassazione.

Il Bollettino Giudiziario contiene le seguenti disposizioni:

Petrone, id. id. id. Pontano, Consigliere di Cassazione in funzione di Presidente di Sezione alla Corte di Appello di Messina, in aspettativa, è collocato fuori del ruolo organico, continuando a rimanere in aspettativa con l'attuale assegno. Dichiarazione vacante il posto di Presidente di Sezione della Corte di Appello di Messina e il posto di Presidente della prima Sezione di Corte di Assise in Messina.

Botteglieri, Segretario Generale della Regia Pretura di Ivrea, è nominato Consigliere di Sezione al Tribunale di La Spezia.

Rizza, Consigliere alla Pretura di Orbetello, è trasferito alla Pretura di Piombino continuando nell'aspettativa.

Paravicini, Consigliere della Pretura di Sant'Angelo Lombardo, è trasferito alla Pretura di Orbetello.

Vannini, aiutante nella Cancelleria del Tribunale di Siena, è trasferito alla Pretura di Orbetello.

Dalla Città del Vaticano Per tutelare il decoro dell'Arte Sacra

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 17. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

Il Cardinale Bisleti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari e Università;

Il Cardinale Rossetti, Segretario della Sacra Congregazione del Concistoriale;

Mons. Potenza, Vescovo di Castellana;

Mons. Sarlat, Vescovo di Muro Lucano;

Mons. De Santa, Vescovo di Sessa Aurunca;

Mons. Krets, Vicario Generale di Strasburgo.

L'«Intimatio», per il Concistorio pubblico

Il Prefetto delle Cerimonie apostoliche Mons. Respighi ha diramato l'intimatio per il Concistorio pubblico del 29 ottobre corrente, che sarà tenuto alle ore 11 nell'aula delle benedizioni sopra il portico della Basilica vaticana.

Nel Concistorio gli avvocati concistoriali faranno le perorazioni per la canonizzazione delle due proposte sante e precisamente l'Avv. Augusto Milani per Maria Bernarda Soubiron e l'Avv. Vincenzo Sacconi per la Giovanna Antida Touret. Risponderà a nome del Santo Padre Mons. Bacci segretario del Brevi.

Sono invitati le LL. EE. i Cardinali che dovranno indossare la veste di seta rossa e la cappa violacea e si aduneranno nella sala dei parlatori. I Vescovi si aduneranno invece nell'aula del museo e qui formeranno il corteo che accompagnerà il Santo Padre in sedia gestatoria fino nell'aula del Concistorio.

Il nuovo delegato apostolico del Giappone

E' giunta in Roma S. E. Rev. Mons. Paolo Marella, arcivescovo eletto di Dolella, delegato apostolico nel Giappone, ieri domenica, egli è stato ricevuto in privata audienza da Sua Santità. Come già annunciammo S. E. Mons. Marella riceverà la consacrazione episcopale domenica 29 ottobre, solennità di Cristo Re, per mano di S. Em. Rev. Mons. Bacci segretario del Brevi.

Pellegrinaggi ricevuti dal Santo Padre

I dopolavoristi di Mandello

S. S. ha ricevuto ieri l'altro 300 dopolavoristi della Moto Guzzi di Mandello, accompagnati dal podestà di Mandello, comm. Dell'Oro, mutilato di guerra, dal vice podestà Mario Bianchi, dal capellano rev. Dall'Acqua e dai segretari politici di Mandello ed Abbazia, e dai dirigenti degli uffici amministrativi.

Pio XI ha parlato nella Sala Clementina ad essi con parole di particolare affetto poiché gli ricordavano come e tanti altri lucigoli così cari e vivi nei ricordi della sua gioventù e di tanta parte della sua vita.

Riferendosi poi alle loro condizioni di dopolavoristi, il Papa ha fatto una vera esaltazione del lavoro e della sua cristiana nobiltà.

Essi venivano — Egli ha detto — sotto le insegne del lavoro, che sono sempre sante e nobili, ma che debbono apparire tali, specialmente quest'anno, in cui si commemora il 19. centenario della Redenzione.

Gesù, infatti, venendo su questa terra, fra tutte le umane condizioni scelse quella di operaio; lavoratore ed operaio. Egli dedicare fu chiamato il figlio del fabbro.

La sua opera di redenzione, poi, cominciò proprio col redimere il lavoro stesso. Questo che prima era considerato opera di schiavi, nella persona di Gesù lavoratore divenne opera di Dio, assumendo così la più sublime realtà che si sarebbe potuta immaginare. Lieto pertanto di parlare a lavoratori, il Papa li benediceva con vivissimo affetto e con loro i luoghi dove provenivano, il loro Mondello e il loro bel lago e le belle montagne sempre così vive alla Sua memoria.

Magistrati milanesi

Il Santo Padre ha ricevuto in audienza cento magistrati di Milano, avvicinandoli uno ad uno, rivendendoli con piacere tra essi non poche vecchie conoscenze. Poi rivolgeva a tutti la parola esprimendo la consolazione che aveva avuto per quella cara visita rivolgendo loro paterne esortazioni e benedizioni.

Il segretario dei cavalieri di Colombo

E' stato di passaggio per Roma il Sig. Mc Ginley segretario supremo dei Cavalieri di Colombo. Egli è stato ricevuto insieme alla sua signora in audienza dal Papa che l'ha accolto con particolare benevolenza, informandosi a lungo dell'attività della benemerita associazione e rallegrandosi con lo stesso Sig. Ginley che in questi giorni ha compiuto 35 anni nell'alto ufficio da lui tenuto.

La parola del Santo Padre si è stesa anche a mostrare grande interesse alle condizioni che ora attraversa l'America e a formulare voti di bene e di prosperità per la nazione americana. Il Santo Padre regalava al Sig. Ginley e alla signora due medaglie annuali del Pontificato. Dopo l'udienza il Sig. Ginley con la signora hanno fatto visita al Cardinale Segretario di Stato che li ha tratti in cordiale colloquio.

Profondo rammarico in Lituania per la morte di mons. Bartoloni

KAUNAS, 17. La tristissima notizia della morte quasi repentina di S. E. Mons. Riccardo Bartoloni è stata qui appresa con il più profondo rammarico e vivo dolore. Mons. Bartoloni fu per alcuni anni Nunzio Apostolico in Lituania e la sua persona si ebbe, in questa capitale ed in tutta la repubblica, a guadagnarsi l'affetto di quanti poterono avvicinarlo sia da parte del clero che di laici cattolici. Numerosi diplomi e molte personalità si sono recate alla nuziatura per presentare le loro condoglianze. Si preparano speciali solenni funerali in suffragio dell'anima benedetta del compianto prelato.

Importanti voti della Commissione Pontificia e dei settimanalisti

ROMA, 17. La presidenza della Pontificia commissione centrale per l'arte sacra e i sacerdoti convenuti in questi giorni a Roma hanno espresso queste proposte:

1. rev. di Sacerdoti convenuti in Roma da circa 200 diocesi italiane per una settimana di studi di arte sacra;

profondamente compresi delle nobilissime e sane finalità che la Chiesa si propone nel promuovere l'arte religiosa e persuasi delle gravi e fondate ragioni che hanno motivato le disposizioni pontificie, attualmente in vigore, e le ben note dichiarazioni del Sommo Pontefice intorno a certe manifestazioni di arte sacra moderna; si propongono:

1) di mettere a disposizione dei Vescovi delle loro diocesi la propria attività e competenza per coadiuvarli con intelligenza ed efficacia in tutto ciò che riguarda l'attuazione delle disposizioni pontificie in materia di arte sacra in ciascuna Diocesi, e in primo luogo facilitando il sorgere e continuando il funzionamento sempre più completo delle commissioni diocesane o regionali per l'arte sacra;

2) di diffondere secondo l'espresso desiderio del Santo Padre il più largamente possibile, nella propria diocesi o regione, il gusto e la cultura artistica sacra, massime in quelle persone anche laiche che possono più utilmente concorrere alla buona causa della tutela e del risorgimento dell'arte religiosa;

3) coloro poi che avessero l'incarico dell'insegnamento dell'arte sacra in Seminari, Atenei, Facoltà teologiche, procureranno di esercitare tale importante ufficio con il massimo impegno in modo da istituire e perfezionare nei giovani ecclesiastici il senso del bello e il buon gusto accompagnando le lezioni teoriche con opportune nozioni tecniche e pratiche e valendosi di quei opportuni sussidi illustrativi già suggeriti dai documenti pontifici;

4) tutti infine fanno voti che in conformità delle stesse disposizioni pontificie sian quanto prima istituite (ove già non lo fossero) le associazioni diocesane o regionali degli Artisti dell'Arte, dipendenti dalle commissioni locali e aventi per scopo di zelare tutto ciò che tende all'abbellimento e decoro delle chiese e a contribuire anche per mezzo di tenui offerte a promuovere la buona causa dell'arte sacra e insieme che, almeno nelle principali regioni, sorgano sempre più numerose iniziative per facilitare una conveniente formazione religiosa e liturgica di quegli artisti, specialmente dei più giovani che intendono applicarsi alle opere di arte sacra secondo lo spirito e il desiderio della Chiesa.

Il Bollettino dell'Aeronautica

ROMA, 17. Il Bollettino ufficiale del Ministero della Aeronautica pubblica:

Arma aeronautica (Ruolo naviganti) - Generali di Divisione: Lombardi, pilota aereo, comandante della 3. Zona aerea territoriale ed è nominato Generale Direttore del personale militare e delle scuole.

Generali di Brigata: Pellegrini, pilota aereo di navigazione aerea di alto mare, è trasferito all'aeroporto di Centocelle Nord ed è nominato Capo dell'aviazione civile e traffico aereo.

Pellegrini, pilota aereo di Padova, cessa dalle funzioni di Comandante della 3. Zona aerea territoriale ed è trasferito al comando della 2. Zona aerea territoriale.

Tacchini, pilota aereo di Centocelle Nord, cessa dalle funzioni di Direttore generale del personale militare e delle scuole, rimanendo a disposizione del Ministero.

Lotti, pilota aereo di Centocelle Nord, cessa dalle funzioni di Capo di Stato Maggiore della 3. Zona aerea territoriale ed è nominato comandante della Zona stessa.

Pricolo, pilota aereo di Centocelle Nord, cessa dalle funzioni di Sottocapo di Stato Maggiore della R. Aeronautica; è trasferito all'aeroporto di Padova ed è nominato comandante della 2. Zona aerea territoriale.

Biagini, pilota aereo di Mirafiori, cessa dalle funzioni di Seconda brigata caccia terrestre ed è trasferito alla Regia Accademia Aeronautica, quale Comandante.

Colonnello Paronato, pilota 1.º Stormo da bombardamento, è trasferito alla Brigata caccia terrestre con funzioni di comandante.

Stanzani, pilota aereo di Padova, è trasferito al comando della 2. Zona aerea territoriale ed è nominato Capo dell'Ufficio centrale di manovra.

Carnevale, pilota aereo di Centocelle Nord, cessa di essere assegnato all'Ufficio di Stato Maggiore della R. Aeronautica ed è destinato al comando della 3. Zona aerea territoriale con funzioni di Capo di Stato Maggiore.

Toccolini, pilota aereo di Padova, Sottocapo di Stato Maggiore della seconda Zona aerea territoriale, assume funzioni di Capo di Stato Maggiore della Zona stessa.

Bernasconi, pilota aereo di Centocelle Nord, assume il comando del 3. Stormo caccia.

Briganti, pilota aereo di Centocelle Nord, cessa dalla carica di aiutante di campo ed è trasferito al 1.º Stormo da bombardamento per assumere il comando.

Longo, pilota aereo di navigazione aerea d'alto mare, è trasferito all'aeroporto di Centocelle Nord; è assegnato all'Ufficio di Stato Maggiore della R. Aeronautica.

Scaroni, pilota aereo di Centocelle Nord, cessa dalle funzioni di Capo di Stato Maggiore del Gruppo autonomo da caccia marittima e trasferito all'aeroporto di Centocelle Nord, quale Comandante.

Regagno, pilota aereo di navigazione aerea d'alto mare, è trasferito all'aeroporto di Centocelle Nord, quale Comandante.

Biani, pilota aereo di navigazione aerea d'alto mare, è trasferito al 1.º Stormo da bombardamento.

Bonini, pilota aereo di navigazione aerea d'alto mare, è trasferito al 3.º Stormo da bombardamento.

Miglia, pilota aereo di navigazione aerea d'alto mare, è trasferito all'Istituto Flegi di Merne ed assegnato all'Istituto Flegi di Merne.

Questa, pilota aereo di navigazione aerea d'alto mare, è trasferito al 1.º Stormo da bombardamento.

Leone, pilota aereo di navigazione aerea d'alto mare, è trasferito al 7.º Stormo da bombardamento.

Corpo del Genio aeronautico (Ruolo ingegneri): Maggiore generale Ferrari, cessa dal comando di Capo ufficio centrale di Stato Maggiore della R. Aeronautica ed assume quella di direttore degli studi e delle esperienze.

Colonnelli: Rondelli, aeroplano Orbetello, trasferito al 1.º Centro sperimentale per assumere il comando.

Maggioli: Pezzani, aeroplano Orbetello, trasferito alla Direzione territoriale Costituzionale e approvvigionamenti Roma, ed assegnato al Gabinetto di S. E. il Ministro.

LA PICCOLA COMPRESSA DAL GRANDE EFFETTO

Le imitazioni valgono meno di quello che costano; I'ASPIRINA costa meno di quello che vale!

ASPIRINA

TUTTO STA NELLA CROCE BAYER

Banca Cattolica Veronese

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1891

VERONA - Sede Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, presso i numerosi Uffici Provinciali VENGONO EMESSI IMMEDIATAMENTE ASSEGNATI COLARI pagabili a vista su tutta la piazza del Regno. - Conto immediato.

Presso la Sede funziona il SERVIZIO CASSETTE DI «REZZA» per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. Condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficenza, patriottiche, ex Combattenti ed al Clero vengono concessi riduzioni di un terzo sul canone di affitto.

IL FERRO arricchisce il sangue: la CHINA tonifica l'organismo: i principi aromatici delle erbe alpine stimolano potentemente le funzioni digestive e assimilatrici.

FERRO - CHINA BISLERI

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

Uffici Cliniche di Parigi

Bologna - Via Altarelli 2

Tutti i giorni orario continuato

Telefono 22-983

Dott. G. ZARDA

SPECIALISTA MALATTIE

RENI - VESCICA - URETRA

Bologna Piazza Umberto I. N. 9 Tel. 2145

Orario: 10-19 17-19 eccetto lunedì e giovedì

Prof. C. PANTALEONI

Malattie di

STOMACO e INTESTINO

S. Vitale 48 - Ore 10-12 14-16

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi di ritenzione presso gli uffici di «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 25 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi della casella di posta contrassegnata di Pubblicità di «L'Avvenire d'Italia». Diritto Raso L. a valore per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alla casella non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari occasioni

Vent. 60 per parola, minimo 10 parole

50 Ceirano - 30-31 SPA - Prezzi convenienti - Pagamenti anche rateali - Garage Faletti - Fiat Asti.

Occasioni, vendesi mobili di Magazzino, Sgilli, Scaffali ecc Rivolgerti Via Venezia N. 1. (0070)

Villino venduto causa partenza, ingresso sette camere cucina comodità moderne garage giardino asse di casa occupabile anche subito. Via Petrarca 4, vicinissimo Viale Aldini.

Il miglior ricordo per l'Anno Santo

ZOARA Dott. FRANCESCHI

LE RELIQUIE DELLA PASSIONE

Volume in 8.º di circa 150 pagine con numerose illustrazioni testo e copertina artistica

Prezzo L. 6,50

Edizione di lusso adatta per regalo

Seconda Edizione

Ordinazioni e vaglia a:

LIBRERIA MODERNA EDITRICE

A. ARDESI & C. - TRIESTE

Abbonamento straordinario

«L'AVVENIRE D'ITALIA»

dal 15 Ottobre al 31 Dicembre 1933

L. 12

erare a
olo che